

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00273288
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	piatto
OGTV - Identificazione	frammento
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Vittorio Emanuele, 23
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	187
INVD - Data	1999
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU

PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCD - Denominazione	mura castellane
PRCS - Specifiche	recupero da sterro
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1960
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISL - Larghezza	42
MISN - Lunghezza	71
MISV - Varie	larghezza tesa 17
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Alterazioni: tracce di deposito superficiale terroso sull'impasto delle superfici di frattura e degrado e sul verso. Degradazioni: punti di lacuna del rivestimento e dell'impasto lungo la linea di fratturazione; lacuna del rivestimento sulla tesa, lacune del rivestimento e dell'impasto lungo l'orlo e la linea di separazione fra tesa e cavetto, accompagnate da scagliatura dello smalto; tracce di iridescenza della vetrina.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento di piatto rappresenta parte della tesa e dell'orlo con accenno di cavetto, stretta tesa svasata rettilinea ed orlo rialzato arrotondato. Sulla parete del cavetto, entro doppia filettatura che ne delimita la fine, rimane traccia di fascia filettata con due motivi alternati, probabilmente uno a tratteggi verticali scalati e l'altro serpentinato a "fiamma"; attorno alla tesa delimitata dall'orlo da

	semplice filettatura, fascia filettata con tratteggi radiali paralleli. Decoro a "fiamma" o "raggiera" di tipologia gotica. Colori del decoro: blu, arancio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	ritrovamento fortuito
ACQD - Data acquisizione	1960
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000398f01
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1999
RVMN - Nome	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Baldo K.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000398f01.jpg Impasto di colore rosato scuro (Munsell 5YR 8/4 "pink"); smalto di colore biancastro con sfumature rosate; vetrina incolore. La tecnologia di

OSS - Osservazioni

fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Rivestimento: applicazione per aspersione dello smalto sul recto del biscotto fino all'orlo ed eventuale sucessiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale, ...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), arancio (ossido di piombo, di antimonio, "ferraccia"), riferendosi alle ricette del colore bianco e dei "coloretti" "azurino" e "zallo", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76 e 79. Il frammento è stato sottoposto ad un primo intervento di restauro conservativo eseguito presso il museo di Urbania in giugno 1996 da Isabelle Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e sucessivo risciacquo con acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazione di resina acrilica ("Paraloid B 72") localizzate nelle linee di distacco. La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, alla "famiglia gotico-floreale" relativa alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).